

Paolo Patè,
Chiara Redaelli*

Una materia “cerniera” alla scuola secondaria di secondo grado: quali basi per affrontarla?

Premessa

Nei test che a inizio anno vengono proposti alle classi prime dell'Istituto Opere Sociali don Bosco di Sesto San Giovanni per la materia “Storia e geografia”, accompagnata da una carta muta, si trova la seguente richiesta: “Collocate nella carta riportata le seguenti città. Posizionate nel corretto Stato, nell'area che ritenete coincida con la loro reale posizione: Gerusalemme, Roma, Napoli, Palermo, Atene, Parigi, Il Cairo, Istanbul, Madrid”.

È evidente come la consegna sia volta a valutare la conoscenza dei luoghi che saranno oggetto di studio nel corso del biennio, sondando la capacità di gestire una carta muta e di muoversi nello spazio circoscritto del bacino del Mediterraneo.

In generale si riscontrano discreti risultati, ma ogni anno si ripropongono situazioni interessanti: Gerusalemme, per esempio, è stata collocata in Russia, più o meno in corrispondenza di Mosca perché, giustificazione data dall'allievo, “È a est, prof”. Più fortunate le città italiane, ma Napoli ha più volte corso il rischio di allontanarsi dal mare, conquistando una sorprendente collocazione centrale sugli Appennini, così come Palermo ha percorso la costa settentrionale della Sicilia, fortunatamente mantenendo la vicinanza al mare.

Questi aneddoti rendono necessaria una riflessione intorno a quali siano le conoscenze, le abilità e le competenze geografiche che uno studente della scuola secondaria di secondo grado padroneggi in modo da affrontare al meglio il suo percorso di studi, nella consapevolezza che la geografia durante gli ultimi anni della scuola dell'obbligo viene spesso soppiantata da geostoria.

Il lavoro svolto nella scuola secondaria di primo grado e ancora prima nella scuola primaria, diventa quindi fondamentale per la formazione dei ragazzi in questa disciplina.

Le indicazioni ministeriali

L'insegnamento della geografia nella Scuola Secondaria di secondo grado si colloca nel curriculum del primo biennio, tuttavia, alle singole istituzioni scolastiche è lasciata facoltà di modulare le ore in base alle esigenze specifi-

* Docenti Scuola Secondaria di secondo grado.

che di istituto, non è raro pertanto veder esaurito nel corso del primo anno la trattazione degli argomenti inerenti alla materia.

Nei Piani Triennali per le Offerte Formative (PTOF) le ore previste per questa disciplina vengono aggregate a quelle di Storia, in numero di 3 alla settimana e sono presenti sostanzialmente solo nel primo biennio, nonostante le Indicazioni nazionali concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali del 2010 indichino un'ampia varietà di argomenti ai quali attingere per declinare i percorsi della disciplina in base ai diversi indirizzi. Si legge infatti:

Nella costruzione dei percorsi didattici andranno considerati come temi principali: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamento climatico, alimentazione e biodiversità), la geopolitica, l'Unione europea, l'Italia, l'Europa e i suoi Stati principali, i continenti e i loro Stati più rilevanti¹.

Questa ricchezza di contenuti trova giustificazione nel ruolo di “cerniera” assegnato alla materia, funzione già presente nelle Indicazioni Nazionali quando si legge “la geografia è disciplina *di cerniera* per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi”².

Un monte ore limitato, a fronte di una considerevole ricchezza e attualità di temi, pone evidentemente problemi di realizzazione, ai quali si cerca di ovviare attraverso la scelta di progettare percorsi che si muovano su assi trasversali quali geografia e storia, geografia e letteratura, geografia e informatica. Questi percorsi richiedono tuttavia agli studenti competenze pregresse afferenti alle singole discipline, e in particolare ai saperi geografici, per poter maturare nel corso del biennio di istruzione superiore anche capacità di sintesi e rielaborazione.

Un utile bagaglio

Il passaggio da singola disciplina a “cerniera” tra discipline comporta da parte dello studente un cambio di paradigma nello studio: viene richiesto di apprendere concetti specifici nelle ore dedicate alla geografia per riutilizzarli immediatamente nello studio di altre discipline che, come abbiamo visto, ad essa fanno riferimento. Affinché questo collegamento avvenga, è utile che alcune conoscenze risultino consolidate:

Il concetto di regione geografica

Nelle Indicazioni nazionali, tra gli obiettivi conclusivi del triennio, si leg-

¹ Schema di regolamento recante Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in **indire/indicazioni** (ultimo accesso giugno 2022).

² In **Indicazioni nazionali e nuovi scenari** (ultimo accesso giugno 2022).

ge il consolidamento del concetto di regione geografica applicato all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. Questo risulta un obiettivo fondamentale fin dai primi mesi del nuovo ciclo di studi, infatti, la corretta conoscenza delle caratteristiche fisiche e politiche dell'Italia e dell'Europa permette sicuramente allo studente di collocare civiltà ed eventi storici con maggiore sicurezza, ma anche di concentrarsi con maggiore agio sulle problematiche che hanno creato alcuni fenomeni. Un esempio può aiutare a cogliere questo passaggio. Lo studio in storia della colonizzazione greca è uno dei primi argomenti che richiede la padronanza di diverse conoscenze geografiche:

- conoscenza della geografia fisica e degli ambienti dell'area Mediterranea;
- conoscenza delle dinamiche demografiche;
- conoscenza delle cause e conseguenze dei fenomeni migratori.

La Terminologia specifica

Durante le ore di spiegazione i docenti di storia spostano l'attenzione sulla complessità del fenomeno, considerando come prerequisito la padronanza di termini quali “crescita demografica” o “flusso migratorio”.

Altrettanto fondamentale è la padronanza delle conoscenze legate al “rapporto uomo-ambiente” che ha determinato fin dall'antichità lo sviluppo delle diverse civiltà. Nel corso del biennio questo tema viene ripreso sia in chiave diacronica, si pensi alla storia dei cosiddetti “popoli del mare” o delle popolazioni italiche, sia in chiave sincronica, per comprendere le differenze tra civiltà del medesimo periodo, sia quando si analizzano problemi contemporanei legati, ad esempio, all'ecologia e alla sostenibilità.

Si è fin qui trattato di conoscenze, ora è necessario domandarsi anche quali abilità e competenze possono essere considerate come prerequisiti per i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado.

Volendo presentare solo quelle che possono coinvolgere tutti gli indirizzi di studio, sia liceali sia tecnici, si indicano le seguenti abilità:

La capacità di orientarsi nel mondo

Capacità che comporta sia la conoscenza della cartografia (tradizionale e fruita attraverso strumenti innovativi), sia della collocazione degli Stati nel mondo, si traduce nel saper leggere diverse tipologie di carte geografiche, nel saper reperire e utilizzare gli strumenti informatici utili alla individuazione delle diverse informazioni geografiche.

Riconoscere gli ambienti naturali e antropici

Abilità che offre, invece, la possibilità di affrontare tematiche attuali e trasversali quali inquinamento, tutela ambientale e sostenibilità, introducendo così argomenti chiave come gli obiettivi di Agenda 2030. Riconoscere le caratteristiche e le problematiche di un ambiente antropico consente all'allie-

vo, eventualmente grazie ad attività di gruppo, di immaginare delle proposte che possono condurre l'uomo alla realizzazione di stili di vita più sostenibili.

A livello di competenze, invece, una in particolare risulta essenziale per affrontare il percorso di studi secondario di secondo grado:

Cogliere la complessità

Non da ultimo è importante che i ragazzi siano in grado di cogliere la complessità di alcune realtà frutto della interazione di diversi fattori, poiché nel corso del biennio si troveranno ad affrontare argomenti legati alla geografia culturale, con particolare attenzione alla ricchezza data dalle diversità tra nazioni e alla complessità dei fenomeni migratori. Anche in questo caso un esempio può aiutare a cogliere quanto affermato: la lettura e l'analisi di un testo di narrativa come *Nel mare ci sono i coccodrilli* di Fabio Geda³, che diversi ragazzi hanno già affrontato durante la scuola secondaria di primo grado, permette non solo di sviluppare una riflessione dal punto di vista narratologico, ma pone fortemente l'accento anche su tematiche vicine alla geografia culturale:

- conoscenza della cultura di popoli e nazioni extraeuropei;
- conoscenza dei principali mutamenti storico-sociali dell'età contemporanea;
- conoscenza della complessità dei fenomeni migratori.

Durante le ore di spiegazione i docenti di italiano si soffermeranno tanto sull'aspetto stilistico quanto su quello contenutistico del testo, proponendo riflessioni a partire dalle tematiche di attualità emerse, ma lo studente dovrà essere in grado di padroneggiare autonomamente alcuni concetti, quali "immigrazione irregolare" e "differenze culturali/religiose tra zone geografiche".

Conclusioni

Oggi più che mai la geografia offre spunti di dialogo e di confronto, ma affinché questi momenti possano risultare costruttivi fin dal biennio è importante che si fondino su prerequisiti che scardinino l'inclinazione al giudizio basato sul "sentito dire". Per questo motivo, in linea con le Indicazioni nazionali del 2012, un prerequisito fondamentale per i ragazzi in ingresso alla classe prima è quello di essere in grado di formulare dei giudizi personali e di avere chiara l'importanza della cura e del rispetto per la realtà che li circonda, comprensiva di uomini e ambiente.

Queste richieste rientrano nell'esercizio della cittadinanza attiva, così come nel curriculum della scuola superiore, soprattutto per quanto riguarda i percorsi di Storia, Diritto, Filosofia e di Educazione civica, materia attualmente presente anche all'Esame di Stato⁴.

³ Geda F., *Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari*, Dalai Editore, Milano 2010.

⁴ In miur.gov.it/-/scuola (ultimo accesso giugno 2022).